

Nuova frana nel Messinese, sgomberato un paese

Il piano di evacuazione di San Fratello è iniziato ieri mattina dopo due giorni di piogge: un abitante su tre è stato trasferito

MESSINA Un terzo degli abitanti del Comune di San Fratello, in provincia di Messina, è già stato sfollato dalla Protezione Civile o ha abbandonato volontariamente la propria abitazione perché cresce la paura per il vasto movimento franoso che dalla periferia del paese a 640 metri d'altezza sui monti Nebrodi minaccia di travolgere il centro abitato. Il piano degli sgomberi è partito fin dalla mattina, quando i tecnici del Comune hanno capito che la situazione era

grave. Oltre 1.500 persone hanno dovuto lasciare la propria abitazione anche per l'ordinanza del sindaco Salvatore Sidoti Pinto che dice: «La situazione è drammatica». «Stiamo vedendo il paese sparire - aggiunge il sindaco - la frana ha coinvolto tutto il versante nord-est di San Fratello, coinvolgendo la parte relativamente più nuova, comprese le scuole elementari e medie. Stiamo qui che guardiamo quello che accade senza potere intervenire per fare qualcosa». «I miei concittadini - prosegue - si stanno comportando con un alto senso civico e di responsabilità. Si stanno trasferendo da amici o parenti che abitano nella zona non interessata dalla frana o in altri paesi. Siamo nelle mani di Dio...».

La situazione viene costantemente monitorata dall'Unità di crisi e domani mattina arriveranno anche i geologi dell'Ingv. Il fronte franoso ha ormai superato i due chilometri ma a preoccupare è soprattutto il fatto che fango e detriti sono in costante movimento. Inoltre, le condizioni meteo non sembrano migliorare con la pioggia che cade copiosamente da due giorni e che ha allentato il terreno.

Smottamenti anche in altri Comuni dei Nebrodi e un po' in tutta la provincia di Messina, dove lo scorso primo ottobre tra il capoluogo e i Comuni di Scaletta Zaccaria e Itala si sono registrati 37 morti, 6 dei quali ancora dispersi. Per fortuna ieri non ci sono state vittime, ma San Fratello (il paese dove era nato il nonno di Bettino Craxi e famoso in tutto il mondo per il cavallo Sanfratellano, la lingua gallica parlata ancora dai suoi abitanti e per la processione dei Giudei del Venerdì Santo) rischia di dover essere abbandonato come nel 1922 dai suoi 4.500 abitanti. Oltre 200 edifici sono lesionati; tra questi anche la Chiesa Madre, ma i fedeli sono riusciti a mettere in salvo la statua del santo patrono, San Benedetto e altre opere d'arte di grande valore.

